

Presentazione alla seconda edizione italiana

La pubblicazione per i tipi di Oxford University Press della terza edizione di *Comparative Politics* a cura di Daniele Caramani ci ha fornito l'occasione per mandare alle stampe la seconda edizione della traduzione italiana. Se la prima edizione italiana ha riscosso un certo successo da parte della nostra comunità scientifica, come dimostrato dal buon numero di adozioni nei corsi di Scienza politica di diverse sedi universitarie, l'auspicio è che con questa seconda edizione questo manuale si collochi definitivamente nel panorama italiano della scienza politica con il rilievo che merita.

La seconda edizione italiana tiene anzitutto conto degli aggiornamenti introdotti nella struttura e nella composizione della terza edizione in lingua inglese, così come delle integrazioni proposte dagli autori sempre nell'edizione originale. La riduzione complessiva del testo inglese, rispetto alle edizioni precedenti, ci ha sollecitato a intervenire a nostra volta sull'edizione italiana, con una revisione della traduzione, nell'intento di introdurre un linguaggio più chiaro e accessibile per gli studenti.

Inoltre, rispetto alla prima edizione italiana, il capitolo dedicato alla «Cultura politica» (di Christian Welzel e Ronald Inglehart) è stato trasferito dall'edizione cartacea alla sezione online. Il capitolo relativo a «Elezioni e referendum» (di Michael Gallagher) è stato integrato con un'appendice dedicata a una sintetica panoramica sui sistemi elettorali delle principali liberaldemocrazie contemporanee e a un approfondimento sull'evoluzione delle leggi elettorali in Italia aggiornato alla recente riforma.

Come il lettore avrà modo di verificare, si tratta di interventi piuttosto limitati, che riteniamo tuttavia abbiano migliorato la qualità linguistica del testo e aggiornato i suoi contenuti, al fine di fornire agli studenti un manuale in grado di rappresentare un buon compromesso fra esigenze di approfondimento e comprensibilità analitica.

Questa revisione è stata possibile anche grazie alla professionalità, all'esperienza e alla passione del dottor Leo Goretti, senza il cui prezioso contributo la seconda edizione non avrebbe potuto vedere la luce.

Milano, luglio 2015
Luciano Fasano e Nicola Pasini

Presentazione all'edizione italiana

di Luciano Fasano* e Nicola Pasini**

Tradurre un manuale di scienza politica (*Comparative Politics*, nel suo titolo originale) non è certo impresa facile, specie se si tratta di un'opera che da tempo si è affermata nel contesto internazionale come autorevole per i diversi contributi che la compongono, oltre che per la valenza innovativa che riveste quale strumento didattico. Anche in Italia, superata la fase in cui si cercava di conquistare la piena cittadinanza nelle scienze sociali, rivendicando uno statuto di disciplina autonoma e scientificamente autorevole, la manualistica di scienza politica è ormai da qualche anno oggetto di un processo di aggiornamento. Testi che variano dall'impianto più tradizionale, costruito sostanzialmente intorno all'illustrazione dei concetti di base, a quello più innovativo, orientato ad affrontare i problemi fondamentali della disciplina.

In questo panorama, il testo a cura di Daniele Caramani che qui proponiamo, in una selezione ragionata dei capitoli rispetto all'opera originale in lingua inglese, ha il pregio di rappresentare un singolare equilibrio fra la più tradizionale introduzione analitico-concettuale alla disciplina e l'innovativa rassegna dei più significativi contributi di ricerca, sia teorica sia empirica. Un volume che offre uno sguardo d'insieme sui diversi metodi e sulle teorie che compongono il variegato mondo dell'analisi dei fenomeni politici, così da valorizzare in modo critico e pluralistico i diversi approcci.

Il presente manuale si distingue inoltre per il fatto di raccogliere i contributi di alcuni fra i più importanti studiosi della scienza politica internazionale: con differenti approcci e paradigmi essi forniscono un'illustrazione sistematica e aggiornata, che indaga in chiave teorica ed empirica attori, istituzioni, processi e politiche peculiari ai sistemi politici nazionali dei principali paesi del mondo, agevolando una lettura della politica nel mondo globale in grado di apprezzare

* Insegna Scienza politica e Istituzioni politiche e processi decisionali all'Università degli Studi di Milano.

** Insegna Scienza politica, Sistemi politici e amministrativi e Governo locale all'Università degli Studi di Milano.

analogie e differenze tra paesi. La qualità dei contenuti e l'estensione dell'analisi mettono così a disposizione degli studenti uno strumento prezioso per avviarli allo studio dei fenomeni politici in una prospettiva di ampio respiro, in grado di stimolare le capacità interpretative rispetto alla complessità dell'oggetto di studio.

La scelta dei capitoli di cui si compone l'edizione italiana è stata favorita dalla relativa omogeneità dei corsi di scienza politica erogati nelle nostre università. Ciò ha permesso di sacrificare alcuni contributi dell'edizione originale, non meno importanti di quelli qui proposti, per andare nella direzione di un manuale la cui struttura fondamentale riflettesse compiutamente standard e contenuti dei programmi di insegnamento politologici di base. In particolare, il manuale presta attenzione alle seguenti sezioni: gli aspetti teorico-concettuali e metodologici; il riferimento al contesto storico e ai regimi politici; l'ampiezza dei contenuti relativi agli attori e alle forme della rappresentanza; gli assetti istituzionali e il processo di policy-making; la dimensione sovranazionale in rapporto all'Unione Europea come nuovo sistema politico e, infine, la tensione irrisolta tra globalizzazione e stato-nazione. Corredano il testo cartaceo quattro capitoli pubblicati online dedicati alla cultura politica, alla comunicazione politica, alle istituzioni di governo federali e locali e al welfare state.

Rendono il volume interessante – anche al di là dell'ambito accademico – una grande varietà di informazioni e dati su un'ampia gamma di paesi (ulteriore tratto che caratterizza questo libro), il pluralismo metodologico, il respiro internazionale e comparativo, oltre all'approfondimento di alcune tematiche che sono, anche in Italia, di straordinaria attualità (come il finanziamento della politica, i referendum e le nuove forme di partecipazione alla vita democratica sempre più diffuse).

Nota linguistico-concettuale

Nell'introduzione dell'edizione inglese di Daniele Caramani, si propone una tripartizione della «scienza politica» in politica comparata, teoria politica e relazioni internazionali, in virtù della quale si colloca il presente volume come un contributo di *comparative politics*. Come osservato dallo stesso autore, è lecito aspettarsi che non tutti gli studiosi concordino con una simile suddivisione. Ve ne sono infatti di alternative, come quella che intende la scienza politica ripartita fra politica comparata (che si occupa dei fenomeni politici che avvengono all'interno dei sistemi politici nazionali di singoli paesi) e relazioni internazionali (che si occupa dei fenomeni politici che avvengono fra sistemi politici nazionali di diversi paesi).

Inoltre, sullo sfondo della più usuale distinzione fra politica comparata e relazioni internazionali, non vi è solo l'accezione di politica comparata come *campo* (lo studio dei fenomeni politici che avvengono all'interno dei sistemi

politici nazionali di una molteplicità di paesi, o di una particolare area geografica), ma anche come *metodo* (la comparazione come particolare forma di controllo «nel procedimento di verifica e/o falsificazione empirica delle ipotesi, delle generalizzazioni e delle teorie concernenti i fenomeni politici» (Urbani 2004: 717)¹. Proprio prendendo a riferimento quest'ultima accezione, la comunità scientifica italiana è solita utilizzare il termine «scienza politica» laddove nella manualistica internazionale si parla di «politica comparata». La scienza politica, infatti, in quanto a statuto epistemologico non può che intendersi come una disciplina di natura comparata, per lo meno sotto il profilo del metodo.

In ragione di queste premesse, proponiamo di rifarci alla distinzione di Norberto Bobbio fra scienza politica in senso ampio e scienza politica in senso stretto. In base a tale distinzione, «l'espressione scienza politica può essere usata in un senso più ampio e non tecnico per denotare qualsiasi studio dei fenomeni e delle strutture politiche, condotto con sistematicità e rigore, appoggiato su un ampio e accurato esame di fatti, esposto con argomenti razionali» (Bobbio 2004: 862)². In un'idea di scienza politica così ampiamente intesa, rientrano a pieno titolo sia la teoria politica sia le relazioni internazionali. Così come rientra la stessa politica comparata, che secondo l'interpretazione proposta assume invece il significato più tecnico e ristretto di scienza politica quale orientamento di studi che si propone di applicare all'analisi dei fenomeni politici la metodologia delle scienze empiriche propria del modello delle scienze fisico-naturali.

Con ciò, la scienza politica in senso stretto e tecnico, stando a indicare la scienza «empirica» della politica propriamente intesa, non può che essere, sotto il profilo metodologico, politica comparata, vale a dire studio della politica che fa ricorso al metodo comparato per il controllo e la verifica (o falsificazione) empirica delle proprie ipotesi di ricerca.

Nella traduzione italiana del presente volume abbiamo quindi ritenuto opportuno sostituire il termine politica comparata con quello più familiare di scienza politica, con ciò comunque intendendo lo studio empiricamente fondato dei fenomeni politici attraverso l'utilizzo del metodo comparato. Viceversa, abbiamo lasciato il termine originario di politica comparata nei casi in cui il riferimento era indirizzato in maniera esplicita allo studio di uno stesso tipo di fenomeni politici all'interno dei sistemi politici nazionali di una molteplicità di paesi, ovvero di una particolare area geografica. In questo modo, l'originaria tripartizione della scienza politica in politica comparata, teoria politica e relazioni internazionali è stata in generale trasformata nella distinzione fra scienza politica, teoria politica e relazioni internazionali, che è solita contraddistinguere lo studio

¹ Urbani G. (2004), «Politica comparata», in N. Bobbio, N. Matteucci e G. Pasquino (a cura di), *Il Dizionario di Politica* (Torino: UTET), 717-21.

² Bobbio N. (2004), «Scienza politica», in Bobbio, Matteucci e Pasquino, 862-7.

razionale e argomentato dei fenomeni politici, secondo quella che per Bobbio è l'accezione più ampia della stessa scienza politica.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il supporto dell'editore che da subito ha condiviso la nostra idea di tradurre questo importante testo. Infine, desideriamo ringraziare Donatella Scaparra, senza il cui intelligente e accurato lavoro redazionale l'edizione italiana di questo manuale non avrebbe visto la luce.

Nella speranza che il libro possa essere di vostro interesse, vi auguriamo una buona lettura.

Prefazione

di Daniele Caramani

Riguardo al libro

Nel progettare questo libro di testo sulla *scienza politica* l'ambizione era quella di produrre uno strumento di insegnamento appassionante, autorevole e aggiornato. Abbiamo cercato di scrivere capitoli con gli standard più elevati riguardo al loro contenuto, presentando informazioni in modo comparato, supportate da teorie all'avanguardia e da una metodologia rigorosa. Abbiamo puntato su capitoli esaurienti nella loro capacità sostanziale di coprire il campo e su un ampio numero di paesi su scala mondiale.

Speriamo che anche questa nuova edizione parli agli studenti di scienza politica a tutti i livelli, così come ai docenti che lo utilizzeranno nei loro corsi. Il nostro obiettivo era produrre un testo integrato con molti riferimenti incrociati tra i capitoli, un aspetto che abbiamo cercato di migliorare in questa edizione. D'altronde, la struttura modulare in capitoli autonomi dovrebbe massimizzarne l'attrattiva verso docenti e studenti, accanto a un linguaggio accessibile potenziato da soluzioni volte a facilitare l'apprendimento e dalla scelta di usare un formato simile in ogni capitolo. Questa struttura non richiede che il testo sia letto da cima a fondo; pertanto, esso può essere usato in qualsiasi ordine e ciò rende possibile comporre corsi a «geometria variabile». Per la stessa ragione, più capitoli di minore lunghezza sono stati preferiti a pochi capitoli più lunghi. Rispetto alla prima edizione pubblicata nel 2008, questa edizione è più concisa, con 15-20 per cento di testo in meno.

La logica del testo

Il volume mira innanzitutto a una *copertura completa e ad ampio spettro*, sia per ciò che riguarda le *aree tematiche* della scienza politica sia per la diffusione *geografica* dei casi. I paesi considerati non comprendono soltanto le nazioni industriali avanzate, ma anche le regioni in via di sviluppo e le economie emergenti (nei paesi post-comunisti, in America Latina, Asia, Medio Oriente e Africa).

La gamma degli argomenti trattati è inoltre più ampia di quella comunemen-

te insegnata nei corsi di scienza politica. Per quanto possibile, tutti i capitoli includono gli approcci teorici più importanti in ogni campo della disciplina e presentano i progressi più recenti e il dibattito corrente. In modo deliberato, non è stato privilegiato alcun approccio specifico. Dal punto di vista metodologico, il testo si basa su un'analisi comparata rigorosa e su dati empirici aggiornati.

La seconda caratteristica importante è l'approccio *analitico e comparato* del volume. Le informazioni e i dati sono presentati a livello tematico, anziché per paese, ed è svolta una comparazione sistematica tra i paesi riguardo a specifici fenomeni politici, istituzionali e socio-economici. Per noi, la scienza politica non dovrebbe essere ridotta alla descrizione dei singoli paesi singolarmente: i *case study* sono utili dal punto di vista teorico solo se inseriti in un quadro comparato più ampio. Noi intendiamo la scienza politica in termini analitici, come una combinazione di contenuto (lo studio dei sistemi politici, degli attori e dei processi) e metodo, ossia identificare e spiegare le differenze e le somiglianze tra i casi esaminando le ipotesi riguardo alle relazioni – generalizzazioni nella forma di quasi leggi – tra concetti e variabili applicabili in più di un contesto. Tale approccio tematico, analitico e comparato conduce alla scelta basilare di organizzare i capitoli per temi, anziché per paesi.

Terzo, il testo presenta una grande mole di *dati empirici comparati*. L'approccio analitico ci porta a presentare le informazioni e i dati in tabelle e figure in tutti i capitoli. Particolare attenzione è data alle tendenze storiche, ai dati longitudinali e alle serie temporali. Molti di questi dati sono inediti e sono stati appositamente raccolti per questo volume.

Questo libro è comparato e contemporaneo, ma contiene anche una prospettiva di lungo periodo che consente un migliore apprezzamento dei cambiamenti attuali. Il testo combina quindi la *dimensione temporale e spaziale*, per una specifica ragione. Lo sviluppo dello stato-nazione moderno e delle democrazie di massa nel XIX secolo rappresenta un cambiamento unico che non ha eguali nella storia. Tale cambiamento ha implicato un'organizzazione politica – basata sui principi dell'uguaglianza individuale, delle libertà civili e del diritto di voto – e sociale totalmente nuove, in particolare con l'industrializzazione e il successivo sviluppo del welfare state verso la fine del secolo. La comprensione delle società contemporanee, quindi, non può essere completa senza una prospettiva di lungo periodo che sottolinei la portata di questi cambiamenti.

Nel tentativo di raggiungere tali obiettivi, siamo consci di non aver prodotto un testo «semplice». Tuttavia, crediamo che la maggior parte degli studenti sia più e meglio motivata al duro lavoro di quanto spesso si presuma. E crediamo anche che i giovani traggano profitto dall'apprendimento, realizzino migliori prestazioni e acquisiscano fiducia in se stessi quando posti di fronte a sfide e campi inesplorati. Contro ciò che sembra una tendenza verso una scolarizzazione dell'insegnamento universitario (per incrementare il numero degli studenti o dei diplomi di laurea), siamo convinti che uno sforzo da parte degli studenti sia gratificante e che essi impareranno da questo testo. La scienza politica è una disciplina vasta e affascinante che tratta questioni mondiali importanti e attuali. Studiarla si rivelerà un investimento a vita.

Ringraziamenti

Apprezziamo molto che la Oxford University Press – in particolare le editor delle prime due edizioni Ruth Anderson e Catherine Page, e l'editor della presente edizione, Martha Bailes – abbia condiviso questo approccio con forte impegno e incoraggiamento, supportandoci dal punto di vista sostanziale, tecnico e logistico. Come curatore del presente volume, sono molto grato che abbiano concordato ad aggiungere capitoli non inclusi nel piano iniziale. Dai primi passi del progetto fino alla sua conclusione, il loro input è stato notevole e cruciale per completare con successo questo volume.

Nel definire l'elenco degli autori e di coloro a cui sono stati chiesti nuovi contributi per la nuova edizione, i criteri sono stati quelli dell'eccellenza. Sono molto lieto che sia stato possibile riunire un gruppo eccezionale di «comparatisti» molto stimati, provenienti da nazionalità e tradizioni accademiche differenti. Tutti sono attualmente impegnati in lavori di ricerca, e quindi «orientati alla ricerca» e in contatto con i progressi più recenti nei rispettivi campi di esperienza. A livello personale, sono onorato che un tale prestigioso gruppo di studiosi abbia dato fiducia a un collega meno esperto nella redazione di questo volume. Sono molto grato agli autori per avere lavorato con grande professionalità e spirito di collaborazione.

Infine, vorrei ringraziare i miei assistenti alla ricerca – Patrick Lengg, Matthias Meyer-Schwarzenberger, Beatrice Eugster e Alexander Schäfer –, per il meraviglioso lavoro e in generale per averci supportato lungo tutto il progetto con estrema professionalità e dedizione, le loro critiche costruttive ci hanno permesso di chiarire punti oscuri in diversi capitoli. Sono loro profondamente grato per il loro impegno.